Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Herausgeber: Schweizerische Verkehrszentrale

Band: - (1944)

Heft: 4

Artikel: Splendori della democrazia : la Landsgemeinde a Glarona

Autor: Valsangiacomo, Camillo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-779074

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

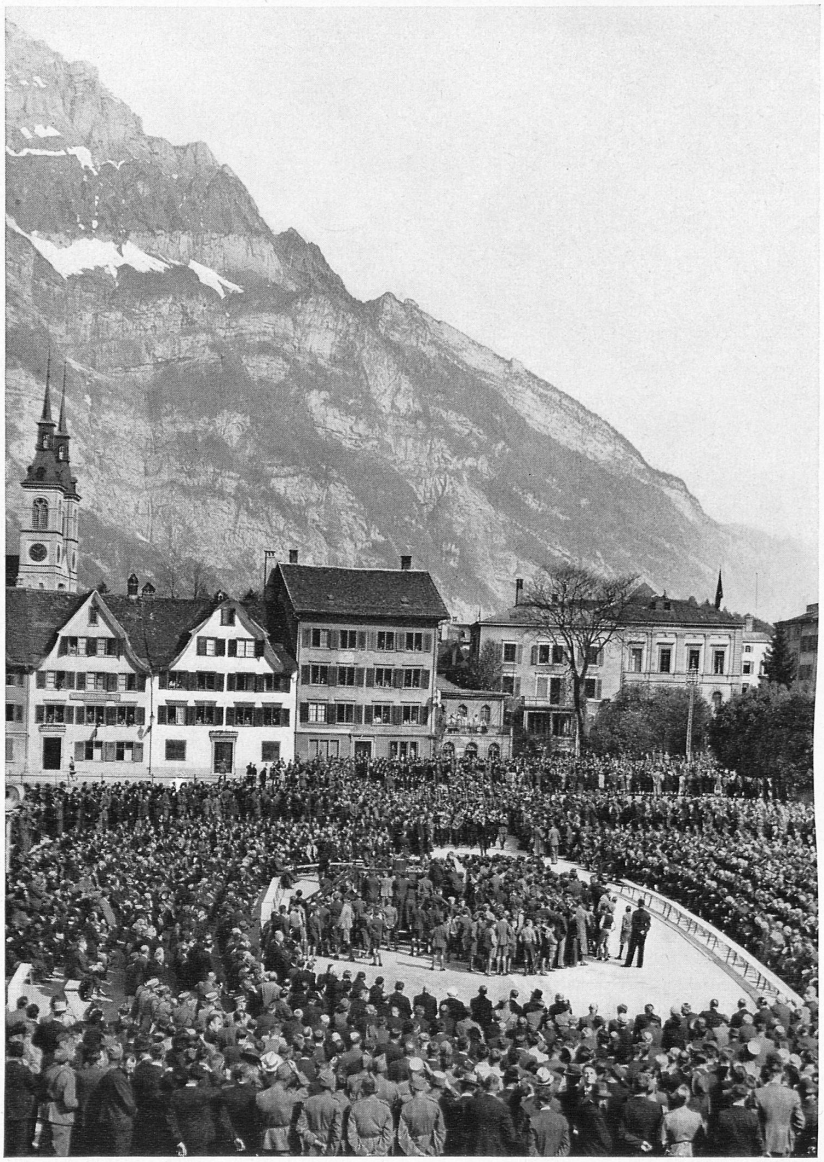
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

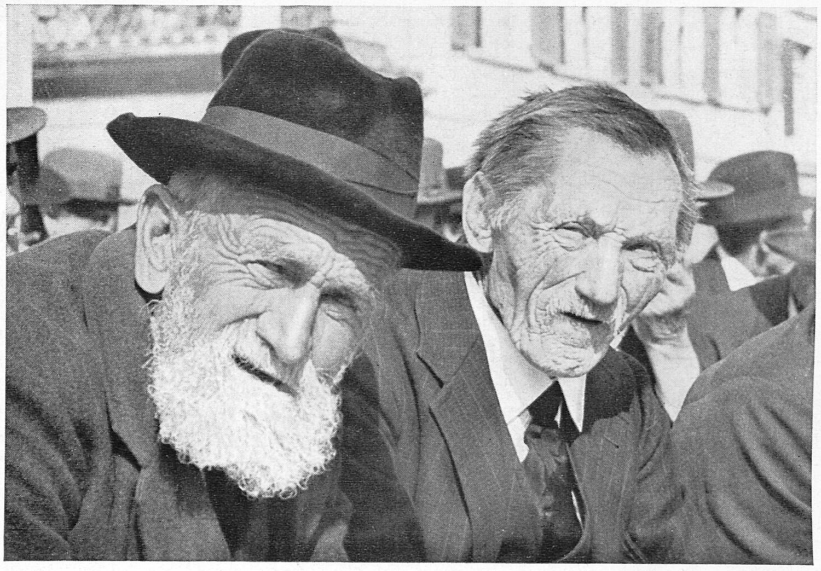
Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch



Splendori della democrazia | La Landsgemeinde a Glarona

Ogni anno, quando le campagne si ammantano delle candide fiorite dei meli e tepide aure soffiano dal sud a rianimare uomini e cose, i cittadini del Cantone di Glarona, come i montanari d'Appenzello e d'Unterwalden, si riuniscono a cielo aperto per discutere, gli affari dello Stato ed eleggere i propri magistrati. — La Landsgemeinde è una festa nel senso più solenne della parola. Festa della democrazia, espressione più genuina e primitiva della sovranità popolare, manifestazione imponente di maturità civica di tutto un popolo. Scendono i cittadini fin dai casolari più remoti della montagna, ritornano gli emigranti che lavorano in altri cantoni, tornano i militi in servizio, e le fanciulle che vivono lontane dal paese sognano tutto l'anno questo giorno per fare una capatina a casa e partecipare al gaudio generale che accompagna l'assemblea.



Landsgemeinde a Glarona. La cittadina è trasformata in una grande fiera. Lungo i marciapiedi si allineano le bancarelle dei merciaiuoli: le tende variopinte, i palloncini, le bandieruole e la chincaglieria svariata di tutte le sagre rurali mettono una nota briosa di colore nell'aria, che rallegra i cuori e li dispone all'oblio di ogni nequizia.

Sulla facciata del Palazzo del Governo sventola la bandiera di San Fridolino. Sulla piazza, la truppa ha formato un quadrato. Davanti all'ingresso, un ufficiale, con la spada sguainata, comanda l'attenti all'arrivo dei membri del Governo. Da un lato è schierata la banda che, mentre i magistrati e gli ospiti officiali si riuniscono in Governo, suona alcuni pezzi. Intorno, le finestre sono nere di spettatori.

Ad un tratto, da tutte le chiese suonano le campane. I soldati, la baionetta inastata, si mettono in colonna. Dietro, la musica. Dal Palazzo escono a coppie i magistrati, in tuba e prefettizia. Col Landamano sono gli usceri in cappa rossa. Uno di essi regge lo spadone simbolico. Il corteo procede, al suono di una marcia lenta e solenne, avviandosi verso la piazza sulla quale sorge il « Ring », o cerchio, che, a guisa di anfiteatro elittico, composto di diversi cerchi di panchine degradanti verso il centro, accoglie l'imponente assemblea.

Nel centro dell'arena sorge la tribuna del Landamano e dello scriba. Intorno alla tribuna stanno i giovani che non hanno ancora raggiunta la maturità civica e che hanno il privilegio di occupare quel posto perchè imparino . . . da vicino, il « mestiere » del cittadino.

Ognuno ha preso posto. È un colpo d'occhio grandioso. Nel primo cerchio sono le autorità, in nero; dietro, spiccano le uniformi grigio-verdi, poi vengono, pure seduti, gli anziani. Sul cerchio più elevato si stipa la folla degli elettori. Sono parecchie migliaia. Così compatta, senza distinzione appariscente di partito, dà il senso di un'unità meravigliosa. Infatti essa è unita da un identico attaccamento alla propria terra, alla cosa pubblica, alla istituzioni di cui ognuno si sente responsabile.

La piramide maestosa del Glärnisch domina la scena, alta e poderosa, come il simbolo di una fede che non si doma. Il Landamano pronuncia il discorso d'apertura poi presta giuramento, con le mani appoggiate sull'elsa dello spadone. La formula del giuramento vien riletta dal Cancelliere e il popolo giura a sua volta, a capo scoperto, alzando le tre dita. Il « Giuro » s'alza solenne e si ripercuote nell'aria come un murmure di fiume lontano che può essere promessa ma anche ammonimento.

Vien letto il regolamento che stabilisce una multa per chi si trovasse indebitamente sul « Ring ». Poi si aprono i dibattiti sugli oggetti portati in precedenza a conoscenza degli elettori. Sulla tribuna s'alternano umili alpigiani, professionisti, operai. Parlano tutti come oratori nati, nel dialetto locale, usando qualche volta un linguaggio rude, primitivo, ricco d'immagini pittoresche, condito di battute talvolta ingenue, tal'altra spiritose, che suscitano l'ilarità. Più un oratore è aggressivo e maggiore è l'attenzione; la gioventù manifesta la propria simpatia per chi grida e sbraccia di più. Vi vede un segno di coraggio e di libertà consoni al proprio temperamento e alle proprie aspirazioni.

Le votazioni avvengono per alzata di mano. Non è sempre facile di stabilire da qual parte sia la maggioranza. Il Landamano proclama immediatamente il risultato. Deve avere l'occhio sicuro. Ma anche qui, il popolo vigila, controlla e giudica. Di solito si rimette al Landamano. Appena eletto un magistrato, questo sale subito sulla tribuna a prestare giuramento.

È passata da un po' l'ora meridiana, quando l'assemblea si scioglie. Le autorità si recano, musica in testa, alla sede governativa. Gli elettori si sperdono nelle vie, riedono alle case, dove le mense sono più ricche del solito, e le donne hanno preparato il dolce di circostanza. Anche quest'anno i cittadini hanno fatto il loro dovere. La navicella governativa sa ormai come deve navigare ed a qual vento affidarsi. Sono tranquilli. Hanno la gioia e la fierezza di essere rimasti fedeli agli avi ed a sè stessi, di aver compiuto un rito solenne, di aver aggiunto una nuova pietra all'edificio secolare che ha sfidato e sfiderà ancora tutte le tempeste. Camillo Valsangiacomo.